

## «Precari dell'accoglienza, subito il tavolo»

**L'incontro.** L'assessore Spinelli promette impegno per accelerare sulla ricollocazione

**TRENTO.** Entro quindici giorni il governo provinciale formerà l'atteso tavolo operativo che affronterà il problema occupazionale relativo agli addetti rimasti senza lavoro nel settore dell'accoglienza agli immigrati.

È il risultato raggiunto ieri al termine dell'incontro a palazzo della Regione chiesto dai sindacati e promosso dal presidente Walter Kaswalder. «Il lavoro è sempre lavoro - ha detto Spinelli -

escludendo la volontà di non occuparsi di chi ha lavorato attorno alla permanenza degli immigrati stranieri. L'Agenzia del Lavoro è pronta a ragionare e possiamo metterci a ricercare assieme - un po' sul modello del caso Sait - possibili, nuovi sbocchi occupazionali, magari non nello stesso settore dell'accoglienza, che risente inevitabilmente dell'oggettivo calo del numero di ingressi nel nostro Paese». I sindacalisti, dal canto loro, hanno chiesto un piano di riqualificazione e misure di ricollocazione, esattamente come nelle altre crisi, tipo la Mercatone Uno di questi giorni. C'è

in ballo il destino di decine e decine di persone che hanno lavorato fedelmente per la pubblica amministrazione. «Non ci sono solo lavoratori licenziati, c'è anche un indotto che ne risente e ci sono lavoratori colpiti da demansionamento e dequalificazione. Si sta colpendo il territorio trentino, perché molti dei lavoratori in questione non operano a Trento, ma nella valli, ragione per la quale sono anche più distribuiti e meno visibili».

Dai consiglieri presenti è arrivato l'appello a gestire in modo congiunto l'emergenza, mentre dal canto loro anche i lavoratori sono voluti intervenire. An-

na Brugnoli, ex Cinformi ha spiegato che ci sono 13 o 14 soggetti diversi che lavorano in questo settore, per cui il quadro è frastagliato. Molti sono contratti a termine, ci sono insegnanti di italiano, operatori legali, formatori. Gli addetti rimasti a casa sono tanti.

Ermanno Ferrari della Residenza Fersina di Trento ha concluso: «Stiamo vivendo una fase di profonda precarietà e di confusione dei ruoli. L'altro giorno sono venuti tra l'altro imprenditori agricoli nonesi per cercare raccoglitori tra i nostri ospiti, ma non è stato possibile assegnare alcuno».



• L'incontro di ieri in Consiglio provinciale